



Programma dell'attività formativa

Titolo Evento:	
Ente proponente: ESPANSIONE s.r.l.	"Gestione del rischio clinico: qualità, informazione, formazione, informatizzazione"
Id. dell'evento: 235 - 473430	N. edizione dell'evento: 1
Certificazione delle competenze: Accreditamento ECM	N. di crediti assegnati: 50
Obiettivi formativi del corso/Competenze da acquisire: Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale	
Responsabile scientifico: Angelo Cerracchio	
Docenti incaricati (indicare la presenza dei dipendenti pubblici se ricevono compensi): Avv. Giorgio Borrelli	
Numero max partecipanti previsti per la certificazione: 500	Numero minimo partecipanti per avvio corso: 4
Destinatari dell'attività formativa: Generale – Tutte le professioni	
Ore del corso: 34	
Quota di iscrizione: 100,00 €	
Periodo di validità: dal 20/01/2026 al 19/01/2027	
Prova finale dell'apprendimento: questionario a risposta multipla (con doppia randomizzazione)	
Valutazione dei corsisti: questionario di gradimento	
<p>L'obiettivo dell'evento residenziale è formare il personale che opera all'interno delle strutture sanitarie al fine di implementare tutti quegli strumenti utili alla prevenzione del rischio clinico ovvero del rischio cui è esposto il paziente quando accede alla struttura sanitaria.</p> <p>La maggior parte degli incidenti è generato dall'interazione fra le diverse componenti del sistema: tecnologica, umana ed organizzativa.</p> <p>All'inizio degli anni novanta lo psicologo James Reason è riuscito a spiegare ed illustrare efficacemente il problema degli errori nei sistemi complessi con il suo modello del "formaggio svizzero": i buchi nelle fette di formaggio rappresentano le insufficienze latenti che sono presenti nei processi sanitari; quando si modificano più fattori che normalmente agiscono come barriere protettive, i buchi si possono allineare e permettere il concatenarsi di quelle condizioni che portano al verificarsi dell'evento avverso.</p> <p>In ambito sanitario sono molteplici i fattori che concorrono a definire il "grado di rischio" del sistema, che possono essere schematicamente raggruppati nelle seguenti classi:</p> <p>a) fattori strutturali – tecnologici quali le caratteristiche del fabbricato sanitario e della impiantistica (progettazione e manutenzione), la sicurezza degli ambienti, le apparecchiature e strumentazioni (funzionamento, manutenzione, rinnovo), le infrastrutture.</p> <p>I parametri di riferimento rispetto a tali fattori vanno considerati già in fase di progettazione e costruzione degli edifici, secondo le più recenti acquisizioni dell'edilizia sanitaria ed includono tra gli altri: la vetustà delle strutture e delle strumentazioni, la sicurezza tecnologica delle apparecchiature e il grado di manutenzione, le distanze che devono essere coperte nelle fasi di spostamento dei pazienti o dei materiali, l'accessibilità alle strutture di servizio. Particolare attenzione va prestata anche alla valutazione, alla introduzione e all'impiego sul malato di nuove apparecchiature e tecnologie da parte di personale non specificatamente addestrato.</p> <p>b) fattori organizzativo - gestionali e condizioni di lavoro quali la struttura organizzativa (ruoli, responsabilità, distribuzione del lavoro), la politica e gestione delle risorse umane, il sistema di comunicazione organizzativa, il coinvolgimento degli stakeholder, gli aspetti ergonomici, le politiche per la promozione della sicurezza del paziente.</p> <p>La struttura organizzativa, la gestione del personale, la definizione delle competenze e delle responsabilità, l'attenzione della direzione alla promozione della sicurezza del paziente, la realizzazione sistematica di programmi per la formazione e l'aggiornamento professionale sono fattori che concorrono a produrre una "cultura aziendale" connotata da senso di appartenenza ed orientata al miglioramento continuo, che può modificare i comportamenti individuali e collettivi verso livelli di maggiore responsabilizzazione e condizionare</p>	



in modo significativo il grado di rischiosità aziendale.

c) fattori umani (individuali e del team) quali le caratteristiche individuali (percezione, attenzione, memoria, capacità di prendere decisioni, percezione della responsabilità, condizioni mentali e fisiche, abilità psicomotorie) e la competenza professionale; le dinamiche interpersonali e di gruppo e conseguente livello di cooperazione. Le risorse umane rappresentano il fattore di maggiore criticità. L'analisi dei processi cognitivi, che sono alla base della "performance" decisionale, costituisce una delle principali aree di valutazione nella gestione del rischio clinico. Analogamente vanno considerate con estrema attenzione le modalità operative della équipe che concorre ad un processo terapeutico, analizzando tutte le fasi decisionali e le dinamiche sottese.

La prestazione sanitaria è infatti sempre più un "prodotto" elaborato e complesso, risultato di una pluralità di interventi specialistici. Si citano ad esempio l'operato di un'équipe chirurgica in camera operatoria, il percorso clinico di un paziente oncologico, in cui diverse figure professionali (oncologo, patologo, chirurgo, radioterapista, nutrizionista, medico di medicina generale, dietista e personale infermieristico) devono integrarsi, scambiandosi informazioni critiche in modo tempestivo ed efficace.

n.	Nominativo	Esperienza lavorativa	Anno
1	Giorgio Borrelli	Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II	2005
		Corso ad alta specializzazione in gestione della crisi d'impresa	2021
		Insegnante nei corsi di qualificazione professionale Regione Campania	2007